

leri annotando le ultime notizie da Israele (i laburisti che fanno governo insieme all'estrema destra) si affermava se non fosse il caso che noi socialisti tornassimo a chiederci se sappiamo ancora chi siamo. Oggi ad incalzare la stessa esigenza appare il testo di un incontro avuto dai giornalisti de l'Unità con il Ministro (anticomunista) Renato Brunetta.

Rinaldo Gianola chiosando in margine a detto incontro afferma: **“lasciate in pace la memoria di Lombardi”**. In effetti l'a-comunista Riccardo Lombardi non ha mai fatto pratica di anticomunismo (né viscerale, né neuronale, e neppure frutto di abiure), come rivendica di fare con orgoglio mal riposto, il sedicente “buon socialista” Renato Brunetta.

Continuo ad essere convinto che, tanto più dinnanzi alla sua crisi evidente, sia **l'antifascismo** ad avere diritto di cittadinanza in Italia, e che sia a dir poco ipocrita opporvi uno speculare anticomunismo (che speculare non è), anche da parte di chi comunista non è mai stato e ragioni critiche avverso il comunismo realizzato, ma anche il comunismo tout court, ed il comunismo in salsa italiana, né può avere a bizzeffe.

Tornando a Riccardo Lombardi è bene ricordare che considerava

“scelta fondamentale la scelta di sinistra, la scelta primordiale dell'alleanza a sinistra, come scelta decisiva e non compatibile con le altre da parte del partito socialista”.

Anche se sono passati quasi trent'anni da quando glielo ho sentito affermare, continuo a considerare dirimente quella scelta.

Dato poi che nel PD c'è chi si riconosce in un “capo”, il Papa, che quanto a scelte fondamentali ne tiene in piedi di quelle che di anni ne hanno contati a secoli, non mi si venga a dire che in trent'anni è cambiato il mondo.

In questi trent'anni è solo cambiata, in peggio, l'Italia e la politica italiana, come sta a dimostrare il pudore esibito da troppi politici italiani, pudore sceso da tempo al di sotto di ogni soglia di decenza. Soglia non rialzabile purtroppo d'acchito nemmeno con gli applausi che da sempre, nelle nostre assemblee, si usano riservare ai migliori; vedi da ultimo quelli che hanno sommerso all'assemblea nazionale dei circoli PD, il giovane avvocato trentottenne da Udine, Debora Serrachiani.

Anche a Riccardo Lombardi erano riservate puntuali ovazioni, cosa poi gli hanno riservato i suoi sedicenti sostenitori, oggi purtroppo meglio di chiunque altro, lo esemplificano il Capogruppo-cocodrillo che versò a suo tempo lacrime sulla sua iscrizione alla P2 e il Ministro ospitato dall'Unità che non festeggia il 25 Aprile.

Quindi ripeto, almeno **“lasciate in pace la memoria di Lombardi”**.

Vittorio Melandri